

Giorgio Vasari

Trattatista, architetto e pittore, nacque ad Arezzo nel 1511 e morì a Firenze nel 1574. La sua formazione fu fiorentina e romana. Durante la sua attività di artista (nel 1555 ristrutturò Palazzo Vecchio a Firenze e nel 1560 ottenne l'incarico per la costruzione degli Uffizi) ebbe modo di interessarsi di ogni questione attinente alle arti e di conoscere le opere dei suoi contemporanei e di quelli che l'avevano preceduto. Da tali conoscenze ebbe origine la prima opera letteraria inerente alle biografie degli artisti dell'età moderna, le *Vite de' più eccellenti architetti, pittori, et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri*. Pubblicata nel 1550, fu ristampata, ampliata e ampiamente rimaneggiata, nel 1568.

Per le notizie biografiche su Giorgio Vasari ▶ anche
 ■ parr. 17.2 e 19.3.2

■ ■ ■ ■ ■ parr. 17.2 e 19.3.1.

Tratto da: G. Vasari,
*Le Vite de' più eccellenti
 Pittori, Scultori ed
 Architettori*, a cura di
 G. Milanesi, Firenze
 1906, tomo II,
 pp. 287-288.

115

Dalla *Vita* di Masaccio

È costume della natura, quando ella fa una persona molto eccellente in alcuna professione, molte volte non la far sola; ma in quel tempo medesimo, e vicino a quella, farne un'altra a sua concorrenza, a cagione che elle possino giovare l'una all'altra nella virtù e nella emulazione. La qual cosa, oltra¹ il singular giovamento di quegli stessi che in ciò concorrono, accende ancora oltra modo gli animi di chi viene dopo quell'età, a sforzarsi con ogni studio e con ogni industria² di pervenire a quello onore e a quella gloriosa reputazione, che ne' passati tutto 'l giorno altamente sente lodare. E che questo sia il vero, lo aver Fiorenza prodotto in una medesima età Filippo, Donato, Lorenzo, Paolo Uccello e Masaccio, eccellentissimi ciascuno nel genere suo; non solamente levò via le rozze e goffe maniere mantenesi fino a quel tempo, ma per le belle opere di costoro incitò ed accese tanto gli animi di chi venne poi, che l'operare in questi mestieri si è ridotto in quella grandezza ed in quella perfezione che si vede ne' tempi nostri. Di che abbiamo noi, nel vero, obbligo grande a que' primi, che mediante le loro fatiche, ci mostrarono la vera via da camminare³ al grado supremo. E quanto alla maniera buona delle pitture, a Masaccio massimamente, per aver egli, come desideroso di acquistar fama, considerato (non essendo la pittura altro che un contraffar tutte le cose della natura vive, col disegno e co' colori semplicemente, come ci sono prodotte da lei) che

colui che ciò più perfettamente consegue, si può dire eccellente: la qual cosa, dico, conosciuta da Masaccio, fu cagione che mediante un continuo studio, imparò tanto, che si può annoverare fra i primi che per la maggior parte levassino⁴ le durezze, imperfezioni e difficoltà dell'arte; e che egli desse principio alle belle attitudini, movenze, fierezze e vivacità, ed a un certo rilievo veramente proprio e naturale: il che infino a lui non aveva mai fatto niun pittore. E perché fu di ottimo giudizio, considerò che tutte le figure che non posavano né scortavano⁵ coi piedi in sul piano, ma stavano in punta di piedi, mancavano d'ogni bontà e maniera nelle cose essenziali; e coloro che le fanno, mostrano di non intendere lo scorto⁶. E sebbene Paolo Uccello vi si era messo, ed aveva fatto qualche cosa, agevolando in parte questa difficoltà, Masaccio nondimeno, variando in molti modi, fece molto meglio gli scorti, e per ogni sorte di veduta, che niun altro che insino allora fusse stato; e dipinse le cose sue con buona unione e morbidezza, accompagnando con le incarnazioni⁷ delle teste e degl'ignudi⁸ i colori dei panni, i quali si diletto di fare con poche pieghe e facili, come fa il vivo e naturale: il che è stato di grande utile⁹ agli artefici, e ne merita esser commendato¹⁰, come se ne fusse stato inventore; perché invero le cose fatte innanzi a lui si possono chiamar dipinte, e le sue vive, veraci e naturali, allato a quelle state fatte dagli altri.

1. **oltra**: oltre.
2. **industria**: ingegno.
3. **da camminare**: da percorrere.
4. **levassino**: eliminarono.
5. **scortavano**: stavano in scorcio.
6. **scorto**: scorcio, prospettiva.
7. **incarnazioni**: incarnati.
8. **ignudi**: nudi.
9. **grande utile**: grande utilità.
10. **commendato**: lodato.